



CITTÀ DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 2023

SINDACO: Antonio MATARRELLI



INDICE ANALITICO PROGRESSIVO ORDINE DEI LAVORI

Apertura lavori consiliari.....	2
Punto n. 1 all’OdG: Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale;	3
Punto n. 2 all’OdG: Comunicazioni del Sindaco;	4
Punto n. 3 all’OdG: Consiglieri comunali;.....	5
Punto n. 4 all’OdG: Approvazione processo verbale della seduta consiliare del 27 novembre 2023;.....	6
Punto n. 5 all’OdG: Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di sentenza esecutiva di condanna del Giudice di Pace di Brindisi D.ssa F.Vilei nr.1397/2023 del 29.09.2023, resa nel giudizio ad istanza di.....OMISSIS.....c/Comune di Mesagne;....	7
Punto n. 6 all’OdG: Approvazione / conferma aliquote e detrazioni IMU per l’anno 2024 (L.27 dicembre 2019, n.160);.....	8
Punto n. 9 all’OdG: Ricognizione periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica affidati;	10
Punto n. 10 all’OdG: Documento Unico di Programmazione (DUP) periodo 2024-2026 – Discussione e conseguente deliberazione (art.170, comma 1 del D.Lgs n.267/2000);	12
Punto n. 11 all’OdG: Aggiornamento annuale ISTAT degli Oneri di Urbanizzazione e del Costo di Costruzione, ai fini del calcolo del Contributo per il rilascio dei titoli abilitativi sulla trasformazione edilizia-urbanistica del territorio – Anno 2024;.....	30



COMUNE DI MESAGNE
(Provincia di Brindisi)
CONSIGLIO COMUNALE – SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 2023

Apertura lavori consiliari

L'anno **Duemilaventitrè**, il giorno **ventinove**, del mese di **dicembre**, alle ore **9:10**, nella Sede dell'Aula Consiliare, convocato per le ore 9, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente **OMAR TURE** e con l'assistenza del Segretario Generale, dott. **DOMENICO RUGGIERO**.

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti, sono le 9:10, possiamo procedere con l'appello nominale, prego segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale.

PRESIDENTE

Quindi 14 presenti, la seduta è valida. Ci alziamo in piedi per gli inni nazionali, grazie.

Si procede all'ascolto dell'inno nazionale e dell'inno europeo.



Punto n. 1 all'OdG: Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale:

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti, buongiorno ai Consiglieri comunali, al Sindaco, alla Giunta, al Segretario generale, all'Ufficio di presidenza, ai capi area presenti, al dottor Siodambro, ai cittadini presenti e a chi ci ascolta da casa attraverso le frequenze di Idea radio.

Non ho particolari comunicazioni da farvi, se non che gli uffici urbanistica, me lo ha accennato prima il vicesindaco, mi hanno comunicato che per i punti all'ordine del giorno numero 12 e numero 13, quindi i due piani di lottizzazione sono arrivati i pareri definitivi dell'Arpa e della sovrintendenza e quindi vorrei proporre io al Consiglio comunale di rinviare questi due punti all'ordine del giorno al prossimo Consiglio comunale. Se siete favorevoli possiamo passare alla votazione del rinvio dei due punti.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione: approvato all'unanimità.



Punto n. 2 all'OdG: Comunicazioni del Sindaco;

PRESIDENTE

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno "Comunicazioni del Sindaco", non ce ne sono.



Punto n. 3 all'OdG: Consiglieri comunali;

PRESIDENTE

“Comunicazioni dei Consiglieri comunali”? Consigliere Ferraro.

CONSIGLIERE FERRARO

Lo scorso 13 dicembre sono stati resi pubblici i risultati del sondaggio “Cercasi schiavo” condotto dall'Associazione Mesagne bene comune. Questa inchiesta ha tolto il velo che copriva le reali condizioni di lavoro degli addetti al settore andando oltre la superficie patinata dell'attuale successo turistico a Mesagne. Il sondaggio ha avuto una partecipazione clamorosa, hanno risposto 82 addetti a fronte di 40 esercizi in attività, si è avuta la conferma di quello che si intuiva e cioè di quanto sia diffuso lo sfruttamento dei lavoratori, fatto di paghe basse ed orari di lavoro oltre le 8 ore, in più è stato rilevato che le donne sono quelle più sfruttate e con le paghe più basse. Le retribuzioni, solo il 6 per cento è oltre il salario minimo mentre l'84 per cento è working poor, con le donne sempre più povere. Orari di lavoro, dato allarmante, il 60 per cento lavora più di 8 ore al giorno, sino a 13 ore, e più si lavora meno si viene pagati, per fare più soldi o si aumentano i posti nei dehors o si allunga l'orario di lavoro. Condizioni di lavoro, vessazioni e disagio oltre ai ricatti, un ambiente molto pesante, un dato che va contro l'opinione comune è che il settore non sia più connotato dalla stagionalità del lavoro temporaneo, uno degli alibi per giustificare i salari bassi, bensì è caratterizzato dalla continuità e professionalità, ponendo così un serio problema rispetto ai contratti. Le istituzioni, i lavoratori sono frustrati e soli, il 61 per cento dei controlli sono insufficienti ed inefficaci grazie ai contratti grigi, sindacati assenti nel 77 per cento dei casi così come è assente l'Amministrazione comunale. Il risultato è quello di un profondo senso di scoramento e abbandono, mancanza di prospettive sofferto dai lavoratori del settore.

Ci sarebbero delle soluzioni istituzionali praticate a Bologna e a Napoli dove il suolo pubblico viene tolto a chi non applica i contratti e mandando via le aziende regolari, ma se non ci sono i controlli come si può operare in questa via?

E comunque la considerazione che voglio fare su questi dati, due considerazioni, visto che l'Amministrazione comunale investe tanto nel centro storico ci si aspetterebbe che gli imprenditori restituissero in qualche modo alla comunità in termini di legalità e ricchezza per tutti questi finanziamenti, ma così non è. Un'ultima nota non secondaria, il turismo è in espansione ma non sarà così per sempre, ci sono già le grandi aziende che si fanno avanti, inoltre il settore poco conosciuto, non lo si è mai studiato approfonditamente, bisogna capire che il turismo riconfigura tutto il territorio. Inoltre i flussi turistici non sono prevedibili e se non si appronta un serio progetto di sviluppo si rischia di “passare di moda” vanificando tutti gli sforzi fatti finora dall'Amministrazione, e a parte i generosi investimenti dell'Amministrazione comunale non si vede ancora un serio e duraturo progetto culturale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ferraro. Ci sono altre comunicazioni? Nessun'altra comunicazione.



Punto n. 4 all'OdG: Approvazione processo verbale della seduta consiliare del 27 novembre 2023;

PRESIDENTE

Passiamo al punto quattro all'ordine del giorno “Approvazione del processo verbale della seduta del 27 novembre”. Vi ricordo che il processo verbale del 27 novembre è stato trasmesso in via telematica il 30 novembre, depositato nella stessa data, oltre a essere stato prontamente messo a disposizione di tutti i cittadini con la pubblicazione sul sito istituzionale. Se non ci sono rettifiche o variazioni sul verbale possiamo passare alla votazione. Vi ricordo che nella seduta del 27 novembre erano assenti i Consiglieri Dimastrodonato, Ferraro e Vizzino. Passiamo alla votazione.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Favorevoli: 12

Astenuti: Ferraro e Vizzino.

Contrari: 0

Esito della votazione: approvato a maggioranza.

PRESIDENTE

Un'altra comunicazione, vi ricordo che i punti 5, 6, 7, 8, 9 e 10 sono stati discussi nella Seconda Commissione consiliare del 22 dicembre, e anche il punto numero 11 è stato discusso nella Prima Commissione consiliare del 19 novembre.



Punto n. 5 all'OdG: Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di sentenza esecutiva di condanna del Giudice di Pace di Brindisi D.ssa F.Vilei nr.1397/2023 del 29.09.2023, resa nel giudizio ad istanza di.....OMISSIS.....c/Comune di Mesagne;

PRESIDENTE

Passiamo al punto cinque all'ordine del giorno "Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di sentenza del giudice di pace numero 1397". Passo la parola al vicesindaco prego.

VICESINDACO SEMERARO

Si tratta di una sentenza esecutiva emessa dal Giudice di Pace di Brindisi relativa ad una contestazione che riguarda una multa del codice della strada riferito all'articolo 126 del codice della strada per omessa notifica. Hanno ritenuto valide le ragioni della ricorrente pertanto la multa è stata annullata e l'avvocato ha visto riconosciute le spese legali da parte del giudice per circa 200,48 euro, per cui diciamo questo importo va riconosciuto e quindi va riconosciuto il debito fuori bilancio relativamente a questa cifra.

PRESIDENTE

Grazie Vicesindaco. Ci sono interventi sull'argomento? Non ci sono interventi possiamo passare alla votazione del punto cinque all'ordine del giorno.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

Si procede a votazione della immediata esecutività:

Esito della votazione: approvato all'unanimità.



Punto n. 6 all'OdG: Approvazione / conferma aliquote e detrazioni IMU per l'anno 2024 (L.27 dicembre 2019, n.160);

PRESIDENTE

Passiamo al punto sei all'ordine del giorno "Approvazione conferma delle aliquote e detrazioni per l'anno 2024.

Passo la parola al Consigliere delegato Colucci. Prego.

CONSIGLIERE COLUCCI

Buongiorno a tutti. L'argomento posto oggi all'ordine del giorno riguarda le aliquote riguardanti l'Imu, la Tasi e le addizionali comunali. Sono appunto delle misure che si ricollegano al bilancio previsionale, bilancio che verrà approvato in un momento successivo, è stato fatto anche per scadenziare con più tempo questi adempimenti e per rendere anche più agevole il Consiglio comunale, altrimenti sarebbe stato sicuramente sovraccaricato da una serie di adempimenti, perché il bilancio previsionale ovviamente è un adempimento importante per l'ente e necessita di adeguata discussione in Consiglio comunale.

Ora per quanto concerne appunto le aliquote in questione quello che si può dire, sempre con riferimento al bilancio di previsione, è che non subiscono alcuna variazione e quindi c'è invarianza delle aliquote dell'Imu, della Tasi e delle addizionali comunali.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Colucci. Apriamo la discussione ci sono interventi? Abbiamo fatto la discussione sui punti 6, 7, 8, facciamo votazioni separate, va bene. Accorpamo i punti all'ordine del giorno per la discussione, votiamola questa cosa, va bene? Votiamo per l'accorpamento, accorpamento con votazione separata.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Favorevoli: 13

Astenuti: 0

Contrari: 1

Esito della votazione: approvato a maggioranza.

PRESIDENTE

La votazione è separata, soltanto la discussione abbiamo accorpato perché per il Consigliere delegato ha toccato tutti e tre gli argomenti, abbiamo votato. Va bene, intanto è arrivato anche il Consigliere Dimastrodonato quindi siamo 15 presenti.

Dichiaro aperta la discussione su tutti e tre i punti che abbiamo deciso di discutere. Ci sono interventi da parte dei consiglieri comunali? Non ci sono interventi quindi passiamo alla votazione. Votiamo per il punto sei all'ordine del giorno.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Favorevoli: 13

Astenuti: 0

Contrari: 2



Esito della votazione: approvato a maggioranza.

Si procede a votazione della immediata esecutività:

Favorevoli: 13

Astenuti: 2

Contrari: 0

Esito della votazione: approvato a maggioranza.

PRESIDENTE

Votiamo per il punto sette all'ordine del giorno “Approvazione delle tariffe per l’applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) – Anno 2024”.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Favorevoli: 13

Astenuti: 0

Contrari: 2

Esito della votazione: approvato a maggioranza.

Si procede a votazione della immediata esecutività:

Favorevoli: 13

Astenuti: 0

Contrari: 2

Esito della votazione: approvato a maggioranza.

PRESIDENTE

Votiamo per il punto otto all'ordine del giorno “Approvazione aliquote Irpef”.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Favorevoli: 13

Astenuti: 2

Contrari: 0

Esito della votazione: approvato a maggioranza.

Si procede a votazione della immediata esecutività:

Favorevoli: 13

Astenuti: 2

Contrari: 0

Esito della votazione: approvato a maggioranza.



Punto n. 9 all'OdG: Ricognizione periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica affidati;

PRESIDENTE

Passiamo al punto nove all'ordine del giorno "Ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica affidati".

Passo la parola al Consigliere delegato Colucci.

CONSIGLIERE COLUCCI

Buongiorno. L'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha determinato da parte del nostro Paese l'assunzione di precisi impegni e scadenze nei confronti della Commissione Europea, tra questi quello di migliorare il contesto imprenditoriale soprattutto con riferimento alla concorrenza e competitività. Ora nel momento in cui chiaramente si parla di concorrenza e competitività non potevano non essere interessate le pubbliche amministrazioni, tutte le pubbliche amministrazioni, laddove appunto ci sono da concedere in appalto i servizi, esternalizzare i servizi e quindi indire le gare di appalto. Quindi è chiaro che il nostro Paese, l'Italia, ha assunto precisi impegni per intervenire per migliorare la concorrenza limitando gli affidamenti diretti, stabilendo i principi generali di prestazione e regolamentazione dei servizi pubblici locali, stabilendo un principio di proporzionalità. A questo punto si è reso necessario, c'era stato già un timido impegno da parte delle pubbliche amministrazioni con l'approvazione della legge 175, la legge Madia, però in definitiva non è che la legge Madia abbia soccorso più di tanto, e quindi si è reso necessario approvare un apposito decreto legislativo proprio a soccorso di quanto richiesto dalla Commissione Europea, ed è quindi stato approvato il decreto legislativo 201/2022 che stabiliva una serie di adempimenti che venivano posti a carico delle pubbliche amministrazioni, questo appunto per normare quello che erano i servizi di interesse economico generale al fine di garantire i principi di economicità, sussidiarietà economica, efficienza di gestione, adeguatezza della durata, risultati della gestione degli investimenti in innovazione tecnologiche. Ora quali sono questi servizi economici? Sono quei servizi suscettibili di essere erogati dietro il pagamento di un corrispettivo. Ora successivamente l'articolo 30 del predetto decreto legislativo ha stabilito che comuni con popolazione a 5.000 abitanti debbano, con una periodicità, redigere un'apposita relazione dove si valuta l'affidamento del servizio, con particolare riguardo del servizio e analizzato, ed è quindi praticamente stata redatta da parte dell'ufficio di ragioneria un apposito prospetto riepilogando i servizi esternalizzati, le imprese affidatarie del servizio e poi, così come riportate nella tabella allegata alla documentazione consegnata a tutti i Consiglieri, sono stati praticamente indicati una serie di dati che sono i dati richiesti dalla normativa in questione, quindi l'articolo 30 del decreto legislativo 201, riepilogante la data di sottoscrizione dell'appalto, la data di decorrenza, la data di scadenza, il responsabile del servizio, l'importo dell'appalto, l'andamento economico, e anche gli obiettivi dell'affidamento stesso, e quindi queste tabelle allegate con questo riepilogo viene sottoposto, perché appunto previsto da quest'obbligo normativo, all'attenzione dei Consiglieri comunali affinché venga approvato, appunto perché viene richiesta l'approvazione da parte del Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE



Grazie Consigliere Colucci. Dichiaro aperta la discussione, ci sono interventi? Non ci sono interventi, passiamo alla votazione del punto numero nove all'ordine del giorno Ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica affidati.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Favorevoli: 13

Astenuti: 1

Contrari: 1

Esito della votazione: approvato a maggioranza.

Si procede a votazione della immediata esecutività:

Favorevoli: 13

Astenuti: 1

Contrari: 1

Esito della votazione: approvato a maggioranza.



**Punto n. 10 all'OdG: Documento Unico di Programmazione (DUP) periodo 2024-2026
– Discussione e conseguente deliberazione (art.170, comma 1 del D.Lgs n.267/2000);**

PRESIDENTE

Passiamo al punto dieci all'ordine del giorno “Documento Unico di Programmazione”.
Passo la parola al Consigliere Colucci... relaziona il Sindaco.

SINDACO MATARRELLI

È il punto su cui devo relazionare io, mi scusi, è il Presidente che mi ha condotto un po' fuori pista, grazie Presidente, ovviamente scherziamo.

L'approvazione del DUP assume un significato diverso quest'anno evidentemente, siamo alla fine di un percorso amministrativo, di una consiliatura che giunge all'epilogo e quindi può essere un momento per fare un bilancio rispetto a ciò che è stato fatto, ai risultati che sono stati prodotti in questa nostra esperienza di governo della città, nello stesso tempo si approva il documento che guarda al futuro perché noi oggi approviamo il Documento Unico di Programmazione 2024-2026 ma è evidente che su questo fronte noi oggi assumiamo un impegno legato ai prossimi sei mesi, non possiamo avere l'ambizione di andare oltre rispetto a questo. Io ovviamente darei per letto il DUP perché dovrei fare una relazione approfondita, esageratamente approfondita e lunga, ma credo che ognuno di voi abbia dato uno sguardo al documento che abbiamo prodotto, e vorrei soffermarmi su ciò che è stato fatto in questi anni senza fare un'elencazione dei risultati raggiunti o di quelli non raggiunti, perché quando si amministra evidentemente si produce, gli amministratori avveduti, quelli che vogliono bene la propria comunità, producono il massimo sforzo possibile per riuscire a raggiungere tutti gli obiettivi ma sapete bene che non sempre si possono raggiungere e non sempre per responsabilità soltanto nostra, perché spesso sono le condizioni oggettive, quelle finanziarie, a non permetterci di poter realizzare progetti che riguardano la città, ad esempio il PNRR, che è stata una grande opportunità, riguardava soltanto alcuni settori ed escluso ed ha escluso altri settori, magari se fossimo stati noi gli estensori del PNRR avremmo investito anche altrove, avremmo dato altre opportunità, fermo restando che è evidente che noi abbiamo provato ad operare su tutti i fronti, credo ottenendo la maggior parte raggiungendo la maggior parte degli obiettivi che ci siamo prefissati, e sentiamo anche una percezione positiva rispetto all'operato delle amministrazioni e abbiamo avuto anche nel corso dei mesi anche riconoscimenti importanti rispetto al nostro operato.

Rispetto al futuro credo che invece questo Documento Unico di Programmazione possa considerarsi come un punto di vista nostro, anche rispetto alla prospettiva, ma non abbiamo l'ambizione di essere gli unici estensori di un programma che possa riguardare la prossima consiliatura perché, confermando il fatto che ho avuto piena soddisfazione di quanto è stato fatto dalla mia maggioranza, ritengo che si possa fare sempre di più e si possa allargare sempre di più la partecipazione rispetto al governo della cosa pubblica, e lo si possa fare ovviamente all'interno di confini politici che però io non definirei come centro sinistra perché oggi non esiste più nel quadro politico italiano, perché dire centro-sinistra escluderebbe i Cinque Stelle ad esempio no? Io lo definirei campo largo, dove le forze politiche che oggi governano la Regione Puglia, l'autorità idrica dove sono Presidente, dove esprimo la leadership, o la Provincia di Brindisi, vede collaborare le forze civiche con il PD, tra l'altro ottenendo anche risultati importanti, nelle scorse



elezioni provinciali questo fronte largo composto dalle forze civiche e dal PD ha eletto 9 consiglieri su 12 che fanno riferimento il Presidente della Provincia che coincide con il Sindaco di Mesagne, e che vede dall'altra parte soltanto Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega nord e quindi diciamo fuori dal confine che si è determinato, il confine politico a cui faccio riferimento, ed è il risultato più alto d'Italia, Salerno si è avvicinata al nostro risultato, ha preso 8 a 4 non ne abbiamo presi 9 a 3, tra l'altro protagonisti di quella vicenda siedono in questo Consiglio, perché oltre il Presidente della Provincia c'è qui il Segretario provinciale del PD che ha lavorato per costruire quel disco risultato, dimostrando che evidentemente ci sono le condizioni per operare anche nella nostra città in questi termini, e non per fare un'alleanza elettorale ma per costruire un percorso politico programmatico rispetto al futuro governo di questa città, con alcuni presupposti chiari che però sono già evidenti, lì dove io ho esercitato questa leadership, che hanno a che fare con la dignità che va riconosciuta a tutti e con la possibilità di esprimerci apertamente in un percorso di programmazione dove ognuno avrà un ruolo da protagonista. Questo è lo spirito e l'animo con cui vorrei operare, in particolar modo lo dico al PD di Mesagne perché abbiamo già sperimentato questo percorso. È difficile spiegare anche a qualcun altro, a quelli che ci osservano, vedere Matarrelli che fa il Presidente della Provincia, sostenuto dal PD che è rappresentato dal Segretario provinciale mesagnese che siede qui e poi qui non riescono a fare lo stesso lavoro, che è un lavoro politico di costruzione di prospettive che riguardano la vita della nostra città, e ci poniamo come unico obiettivo evidentemente quello di poter ancora di più migliorare e incidere sulla vita della città, arricchire ulteriormente, perché questo è lo spirito con cui io vorrei avvicinarmi rispetto a una discussione che riguarda il futuro, non abbiamo bisogno di (*parola non chiara*) noi abbiamo bisogno di mettere insieme sempre più energie all'interno del confine che vi ho già detto, e quello che ci vede essere maggioranza la Provincia, quindi forse più civiche e PD, e anche i Cinque Stelle perché i Cinque Stelle sono collocati sia nell'autorità idrica nella dimensione di sostegno del governo del Presidente, sia a livello provinciale mi ha sostenuto, il Movimento Cinque Stelle ha sostenuto Matarrelli, come Matarrelli ha sostenuto alle comunali di Brindisi il candidato dei Cinque Stelle, quindi anche lì dobbiamo comprendere qual è il ruolo dei Cinque stelle. In realtà col segretario provinciale ho già anche avviato una discussione per comprendere se c'è una volontà di costruzione anche qui a Mesagne, e se non ci fosse vorrei capire qual è la *ratio* di un partito che mi sostiene a diversi livelli e poi non vorrebbe farlo a livello cittadino, fermo restando la possibilità di ognuno di noi di scegliere il proprio percorso.

Quindi ho colto l'occasione di questo punto all'ordine del giorno che riguarda la programmazione futura perché non abbiamo l'ambizione di poter approvare oggi e ritenere che sia lo strumento definitivo, perché questo appartiene a noi, a questa maggioranza, lo abbiamo scritto, noi vorremmo che appartenesse anche alle altre forze politiche che si ritrovano in questa dimensione politica che è quella che, ripeto, coincide col campo largo che si è determinato alla Provincia, quindi forze civiche e PD e Cinque Stelle, questo è il quadro politico all'interno del quale si sta operando e che insomma qualche risultato lo sta producendo anche a quei livelli, quindi ci tenevo a fare questa considerazione, fermo restando che chiedo favore il voto favorevole del DUP a tutto il Consiglio, fermo restando che è uno strumento che per il momento appartiene a noi, ma è un punto di partenza secondo me che ha prodotto anche uno sforzo di apertura rispetto a temi che sono cari anche ad altri componenti del Consiglio comunale. Grazie.



PRESIDENTE

Grazie Sindaco, dichiaro aperta la discussione, ci sono interventi? Consigliere Indolfi.

CONSIGLIERE INDOLFI

Signor Presidente, Sindaco, Consiglieri comunali, io voglio fare qualche rapida riflessione su alcuni argomenti specifici del DUP, soprattutto riflessione in prospettiva.

Con riferimento allo sviluppo economico in generale, secondo noi del PD c'è la necessità non più rinviabile di riaffermare vocazioni produttive, favorire l'investimento e l'aumento di lavoro non precario, destagionalizzato, provando con gli strumenti di cui un Comune può disporre a rendere più solida la situazione economica delle famiglie e della città. Dalle attività produttive all'urbanistica, dalla migliore organizzazione della mobilità urbana al potenziamento della sanità pubblica, voglio soffermarmi rapidamente su alcuni possibili terreni di iniziativa per lo sviluppo della città nel suo complesso e per il miglioramento delle condizioni materiali e non solo di tutti cittadini.

Agricoltura, è necessario tornare ad occuparsi di agricoltura, partendo dalla crisi del settore della olivicoltura e della vitivinicoltura, ma avendo anche la capacità di utilizzare al meglio le potenzialità ancora inesprese di questo settore, 1.300 ettari dell'agro di Mesagne coltivati a vigneto ricadono nella zona della DOC Brindisi, ma sono pochissimi ad oggi, gli ettari vitali registrati a DOC Brindisi. Insieme ai 2.600 ettari ricadenti nell'agro del capoluogo questa è un'area che tanto può dare sia in termini di produzione, grazie ad una più efficace politica di valorizzazione dei vitigni autoctoni, che da un punto di vista dello sviluppo del turismo enologico. Nell'indifferenza generale è cambiata la proprietà delle cantine di Mesagne, storico riferimento dell'economia agricola del territorio, stabilire un rapporto con la nuova proprietà, valutare sinergie e proposte di lavoro è certamente un dovere della politica e delle istituzioni locali.

Mesagne ricade inoltre nell'area di produzione del carciofo brindisino IGP, dopo alcune lodevoli iniziative promosse dal Gal terra dei Messapi, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, produttori e ristoratori locali, è fermo il percorso di valorizzazione e promozione di questa coltura, designata da indicazione geografica protetta, incentivarne la produzione costruendo percorsi di collaborazione con l'industria di trasformazione insistente sul territorio può certamente portare enormi benefici al sistema di produzione agricola locale.

Zona PIP, il Comune di Mesagne ormai otto anni fa ha approvato con una delibera del Consiglio comunale l'ampliamento della zona per gli insediamenti produttivi, individuare procedure e risorse per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria rendendo disponibili nuovi lotti è un obiettivo che non può più essere ulteriormente procrastinato, bisognerà ripensare il modello di sviluppo della nostra zona industriale. Nell'ambito della ZES unica per il sud Italia, Mesagne la città che insiste tra due porti ed aeroporti, Brindisi e Taranto, che già per collocazione geografica certamente è portatrice in sede di interessi economici, lo sviluppo industriale ed artigianale che l'infrastrutturazione di quest'area potrebbe stimolare va di pari passo con lo sviluppo occupazionale, e quindi con una crescita socioeconomica della città, è necessario ed urgente inoltre fare un'attenta riflessione sul futuro dell'area commerciale sorta nella nostra zona industriale, anche per evitare improvvisi e possibili crisi. La questione dello sviluppo urbanistico della città non può limitarsi all'ampliamento della zona Pip ma deve riguardare l'intero territorio urbano, il piano regolatore generale approvato nel 2005, dopo un lungo iter di approvazione, contiene una previsione ormai datata che nell'ultima



consiliatura ha richiesto diversi interventi in variante, il rischio è che senza un adeguamento dello strumento vigente, o senza l'approvazione di un piano urbanistico generale, lo sviluppo del territorio sfugga al controllo del Comune e sia modellato da interessi e iniziative private e particolari, pur legittime, che di volta in volta emergono e richiedono modifiche allo strumento vigente. Una nuova pianificazione che ridefinisca lo sviluppo urbanistico ma anche economico e sociale della città è quanto mai necessario, la realizzazione della circonvallazione a sud, che finalmente volge al termine, è un'occasione unica per ripensare alla mobilità urbana con l'obiettivo di decongestionare il traffico veicolare e ridurre al minimo l'ingresso di mezzi pesanti nel centro urbano.

Sanità, la cura e la salute dei cittadini è una questione di cui è giusto che anche il Comune si occupi, essendo peraltro il Sindaco la prima autorità sanitaria locale, per tanto bisogna, secondo noi, innanzitutto ridefinire il ruolo dell'ospedale che dovrà caratterizzarsi sempre di più come luogo di cura delle acuzie e dovrà rispondere in modo appropriato con tecnologie, competenze, quantità e qualità del personale assegnato ai diversi gradi di instabilità clinica e complessità assistenziale, bisogna ridefinire il ruolo dell'assistenza territoriale, e in particolare del sistema dell'assistenza primaria quale primo livello clinico di contatto dei cittadini con il sistema sanitario regionale per garantire la continuità delle cure attraverso il rapporto diretto con la popolazione, la presenza capillare sul territorio distrettuale e la funzione di filtro, integrazione e coordinamento rispetto alla risposta specialistica ed ospedaliera. È necessario quindi secondo noi porre il territorio in condizioni di operare aumentando la sua capacità di intercettare, prendere in carico e dare risposta ai bisogni di salute dei cittadini sempre più complessi e a rilevante impatto sociale.

Per perseguire questo obiettivo occorre spostare la cura delle patologie, in particolare quelle croniche e quelle complesse e gravi, dall'ospedale al territorio, dove ormai è provato che una loro gestione a parità di efficacia è sicuramente meno dispendiosa e più gradita da parte dei cittadini. È questa secondo noi la strada per rendere realmente esigibili i livelli essenziali di assistenza e affidare agli ospedali le esigenze sanitarie acute, post acute e riabilitative. La casa come principale luogo di cura, è oggi possibile con la telemedicina e con l'assistenza domiciliare integrata, salutiamo con favore le recenti notizie circa la realizzazione dell'hospice nell'ex Ospedale De Lellis, ma è urgente occuparsi del potenziamento del presidio territoriale e assistenziale e dell'ospedale di comunità, due strutture a servizio della medicina del territorio che molto possono dare in termini di riduzioni delle liste d'attesa e accesso al sistema sanitario pubblico per tutti i cittadini, ma in particolare per quanti non sono nelle condizioni di rivolgersi alla sanità privata. E a questo proposito volevo sottolineare che ormai negli ultimi anni nella città di Mesagne si stanno sviluppando e anche potenziando in maniera a mio avviso esagerata poliambulatori ad accesso quasi esclusivamente privato, quindi una sanità privata che, nell'attuale sistema locale, prende sempre più piede a scapito della sanità pubblica, vedi le lunghe liste d'attesa a cui i nostri pazienti e residente a Mesagne, come in altre province di questa regione, sono purtroppo costretti. I punti di criticità del PTA di Mesagne sono la postazione del servizio 118, il punto di primo intervento, la postazione di guardia medica, la carenza di personale medico e soprattutto paramedico, per assicurare le varie attività dell'area sanitaria, sottoutilizzazione dei posti letto degli ospedali di comunità, liste di attesa, come ho detto prima, per le visite e le prestazioni diagnostiche specialistiche troppo lunghe.

Volevo fare anche un cenno rapidissimo però, adesso passo la parola alla Consigliera Saracino, per quanto riguarda il patrimonio e in particolare alcuni immobili di pregio che



sono stati inseriti nell'elenco degli immobili da alienare. Noi in questo Consiglio comunale vogliamo fare a questo proposito alcune proposte. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Indolfi. Ci sono altri interventi? Consigliere Vizzino prego.

CONSIGLIERE VIZZINO

Grazie Presidente, un saluto al Sindaco, ai colleghi Consiglieri, ai cittadini presenti all'ascolto.

Il DUP, Documento Unico di Programmazione '24-'26 è lo strumento strategico più importante, essenziale dell'agire amministrativo e quindi pone a tutti noi la necessità non solo di un'attenta lettura, che diciamo è il minimo sindacale rispetto a quello che questo strumento richiede, ma anche e soprattutto un approfondimento di tipo politico, un approccio di tipo politico perché sono le scelte strategiche di un ente, quindi lì si dispiegano le visioni di buon governo che si vogliono offrire ai cittadini amministrati, sono scelte importanti, scelte strategiche appunto che vanno a scansionare l'utilizzo delle risorse pubbliche e vanno a definire anche le scelte di natura finanziaria, cioè se le entrate sono sufficienti ad alimentare le spese programmatiche oppure se bisogna incidere in termini di contrasto all'evasione, all'elusione, oppure anche sulla stessa pressione tributaria modificando le aliquote. Si guarda ad una visione nuova della città proponendone un governo e risposte adeguate alle aspettative di vita della qualità, della qualità urbana, della qualità dello sviluppo economico, insomma uno strumento di carattere politico significativo. Il Sindaco ha fatto bene a chiarire immediatamente che lo strumento del quale oggi discutiamo è uno strumento che riguarderà la responsabilità gestionale di chi verrà dopo di noi, cioè del governo che si insedierà dopo le elezioni che si svolgeranno a scadenza di questo mandato, ed è giusto che sia così, nel senso che ci si augura e auspica a questa Amministrazione di trovare le ragioni elettorali, e quindi il consenso necessario, perché questa esperienza si consolidi e si rafforzi sempre di più producendo quel superamento dell'azione che è stata svolta, sempre di più perfettibile ovviamente, ma sicuramente che ha dato già dei segnali importantissimi al paese, agli amministrati, ma anche all'intera collettività regionale, di un modo di fare positivo che viene visto dagli altri come modello da imitare, non solo dal punto di vista dell'agire amministrativo ma anche della capacità di saper rispondere adeguatamente ai tanti bisogni complessi, articolati e significativi che la comunità consegna. È un momento di grande difficoltà perché anche da questo punto di vista, diciamo Sindaco, diciamo colleghi il PUG non può che risentire di un contesto generale con il quale si deve rapportare il sistema Paese, le misure nuove, il PNRR, la finanziaria, tutte le misure che sono correlate allo strumento di governo dell'autonomia locale, ed è chiaro che da quelle deve partire per commisurarsi e compenetrarsi rispetto ai bisogni di una comunità amministrata che merita appunto di avere risposte adeguate. Da quando punto di vista quindi lo sforzo che si fa nello strumento in discussione oggi è uno sforzo di ulteriore rafforzamento dei capisaldi che stanno dentro il PUG 2018-2022, io lo voglio ricordare perché poi siccome questo, il Consiglio comunale, questa sede, deve essere la sede nella quale non si fa accademia, non si esercita la professione dialettica, si dovrebbe esercitare la professione di rappresentanza degli interessi e vedere come riuscire a capacitarcene svolgendo un'azione di rappresentanza adeguata, possibilmente umilmente, per corrispondere in maniera adeguata alle aspettative della gente che rappresentiamo, e



questo dovremmo cercare di fare sia dalla postazione di maggioranza che da quella dell'opposizione, Sindaco è questo che connota la buona pratica e la buona politica rispetto alla cattiva pratica e alla cattiva politica, il rapportarsi con il prossimo in termini di ascolto, di inclusione, di collaborazione, non di chiusura preconcepita, di strumentalizzazione correlata agli interessi di fazioni di gruppo di partito e non invece, ripeto, gli interessi generali del Paese che devono sempre trovare il sopravvento rispetto alle miserie umane, e questo Consiglio comunale tutto sommato, eccetto qualche incidente di percorso che puntualmente si rimanifesta perché può essere che qualcuno non abbia capito il senso della sua funzione, il limite della sua rappresentanza, e quindi si ritenga Dio in terra, non è così, siamo umani e peraltro la nostra vita è legata ad una serie di fattori non dipendenti dalla nostra volontà, quindi se manteniamo i piedi per terra forse facciamo una buona cosa a noi stessi e anche agli altri. Riuscire a fare opposizione costruendo, contribuendo, proponendo, e riuscire a fare maggioranza ascoltando ed includendo è un metodo sicuramente che sostanzia la buona pratica e la buona politica, e da questo punto di vista il segnale che ci dava il Sindaco stamattina, riprendendo l'esperienza positiva della Provincia, campo largo lo definisce, sicuramente è un'esperienza che va emulata laddove è possibile ricomprendendo e riaprendo discorsi collaborativi rispetto a cosa? Rispetto a sfide difficili che attendono noi, il Paese e l'intera comunità nazionale, scelte complicate, restiamo a Mesagne, restiamo alle nostre scelte, il Consigliere Indolfi ne richiamava alcuni, io apprezzo intanto lo sforzo che il Consigliere Indolfi dimostra in ogni occasione di studiare i problemi e di presentare uno spaccato dal suo punto di vista, dal punto di vista politico che rappresenta, sulle diverse problematiche, quindi il mio argomentare non è assolutamente per sminuire il suo dire, assolutamente non è questo il mio proposito, è semplicemente per sottolineare alcuni aspetti che meritano, dal mio punto di vista, di essere messi in evidenza. Purtroppo il DUP può apparire il libro dei sogni, potrebbe diventare libro degli incubi se non sappiamo gestire bene certe fasi e certi momenti, si è verificato, il Consigliere Indolfi ricordava l'ampliamento della zona PIP, io lo voglio ricordare, quando l'abbiamo concepito c'era un insediamento imminente potenziale, che poteva dare un ulteriore rafforzamento a quella strategia di penetrazione commerciale che Mesagne poteva rappresentare come polo attrattivo importante, purtroppo quell'investimento non solo è venuto meno, è venuta meno la presenza pure di quel gruppo importante commerciale, e quindi quando si amministra, e si amministra con lungimiranza, bisogna trovare anche la possibilità in corso d'opera di trovare i correttivi rispetto a quello che sono purtroppo le scansioni che le diverse situazioni determinano nel Paese e nel contesto nel quale si agisce, si opera e si governa, e quindi si è saputo porre freno ad un pericoloso scivolamento verso il basso della qualità dell'offerta commerciale e del depauperamento del presidio complessivo dell'attrattività commerciale stessa, al cospetto di un insediamento commerciale brindisino che invece si rafforzava ulteriormente aprendo il Brinpark e rafforzando l'area dell'ipermercato, dell'Ipercoop, quindi diciamo non solo ci siamo saputi difendere bene, e questo va a merito evidentemente di chi ha gestito quella fase difficile di confronto con Auchan, di confronto con la galleria commerciale presso la quale ancora oggi sussistono criticità antiche, non rimosse, e che non potranno essere rimosse perché quando si ha a che fare con le fondazioni che fanno solo speculazione, diciamo questo se no ci raccontiamo false verità e poi la gente che non sa, ci ascolta, non capisce e si pone qualche domanda, perché costa così il tanto il canone locativo nella galleria, perché tanti stalli sono vuoti e non occupati, perché appunto si depauperava la galleria della proposta commerciale al cospetto invece di una galleria commerciale, Ipercoop, che si arricchisce sempre di più e che diventa sempre di



più attrattiva rispetto ai consumatori dell'intera provincia. C'è purtroppo una gestione che corrisponde soltanto all'interesse speculativo, riconducibile a questa fondazione, e di questo ne dobbiamo prendere atto non per farcene una ragione e stare in attesa che qualcun altro risolva i nostri problemi, no, per concentrare bene a un confronto che deve arricchirsi di argomenti nuovi che possano, insieme ad esempio a Conad, far sì che appunto cambi la politica tariffaria di questa fondazione che gestisce la galleria a Mesagne.

Come sull'agricoltura il Consigliere Indolfi fa bene a citare alcuni fatti importanti, significativi, che hanno riguardato non solo Mesagne per la verità, e io credo, conoscendo il Consigliere Indolfi che sicuramente non guarda all'economia con il perimetro del localismo esasperato, escludo categoricamente che Indolfi e il PD possa pensare che lo sviluppo economico della filiera agroalimentare possa essere un ragionamento ascrivibile al perimetro urbano di Mesagne, meno male non è così, anzi se vogliamo limitarci alle dinamiche di sviluppo economico e produttivo del nostro territorio è vero che abbiamo avuto una dinamica anche lì meritevole di riflessione, di approfondimento e di analisi nella cantina presso la quale ricordo che negli ultimi anni i produttori vitivinicoli di Mesagne non conferivano più, e tutti lo fanno, anche perché i cittadini ci ascoltano, se non delle verità di che cosa stiamo parlando? E ai produttori conferitori non veniva pagata l'uva, c'era un debito importante e quindi quei produttori vitivinicoli Mesagnesi sono stati costretti a portare le loro uve altrove per potersi in parte ripagare dei costi di condizione delle proprie aziende, molto spesso le amministrazioni precedenti e quelle in corso hanno tentato di aprire un ragionamento, un dialogo, con la presidenza per trovare le ragioni di una collaborazione sinergica per far uscire dalle difficoltà questa cantina e farla approdare ad una competitività sana in un contesto nel quale proprio il vitivinicolo rappresenta l'unica nota lieta del paese, il vitivinicolo in Italia è diventato un settore nel quale si fanno profitti importantissimi, i nostri vini stanno conseguendo primati significativi nelle diverse fiere, nelle diverse kermesse dell'agroalimentare italiano e non solo, e come sottacere che questo processo è figlio delle capacità, delle sapienze, dei tanti bravi, capaci, imprenditori agricoli di questo territorio che hanno saputo cimentarsi in attività che potessero finalmente restituire dignità e reddito ad un'impresa, quella agricola, che appunto fino ad oggi ha vissuto di stenti e di miseria umana, quindi ci sono esempi positivi. Ma per restare a Mesagne e per parlare di quello che poteva accadere e che non è accaduto voglio portarvi l'esempio invece di ciò che poteva non accadere e invece accaduto, noi Conserve Italia abbiamo a Mesagne da vent'anni, ma vogliamo sottolineare che Conserve Italia quest'anno ha ribadito che investe milioni di euro per rafforzare questo presidio produttivo che già assicura un carico lavorativo importante con garanzia del rispetto contrattuale delle leggi e dei contratti al 100 per cento? Vogliamo trascurare il fatto che si sia andati verso una stabilizzazione ulteriore della manodopera occupata, una convenzione che stabilisce un'occupazione annuale significativa che si è allargata ulteriormente? Vogliamo trascurare il fatto che Cirio, che è l'eccellenza del pomodoro in Italia e nel mondo viene prodotta esclusivamente a Mesagne nello stabilimento di Conserve Italia? Questo è un dato e no, maggioranza e opposizione, dovrebbe essere fiera di enunciarlo al mondo intero, abbiamo un sito produttivo nel quale si produce un prodotto di eccellenza che è figlio di questo territorio dal punto di vista della manipolazione e della produzione a quello della commercializzazione, e non solo Cirio Conserve Italia e pomodoro, ma ci sono esempi importantissimi come Ruggiero e Agri Conserve che sono altre situazioni nelle quali, fino a pochi anni fa, come ci raccontava stamattina nel suo intervento intempestivo rispetto alla tipologia del contenuto dell'intervento stesso il Consigliere Ferraro, non si rispettava il contratto nazionale, non si è rispettato il contratto



nazionale per tanti anni in questi siti produttivi importanti, e non è semplice contrastare l'evasione e l'elusione contrattuale perché purtroppo c'è un sistema complesso nel quale le aziende devono competere con un sistema complicato rispetto al quale le fragilità possono prendere il sopravvento e la chiusura trovare diciamo la ragione rispetto alla sopravvivenza, e allora prima di emettere sentenze superficiali e intempestive e fuori luogo analizziamo il contesto, le situazioni, e facciamo in modo che la cultura della legalità si affermi, che l'emersione diventi ragione strategica di esistenza delle imprese stesse, e lavoriamo perché questo accada, Ruggiero e Agri Conserve hanno stabilizzato buona parte dei lavoratori stagionali, hanno ampliato la filiera produttiva e hanno offerto all'economia nazionale e internazionale prodotti che hanno la tracciabilità di questo territorio.

Oliveto, la Xylella purtroppo continuerà a perseverare fin quando la scienza non ci darà una soluzione possibile, e noi dobbiamo agire con i mezzi che abbiamo che sono insufficienti, che sono molto limitati, per sostenere le imprese non solo a recuperare il reddito di impresa che è perso irrimediabilmente, ma a ricreare quelle condizioni ambientali, di reddito e di impresa che possono restituire dignità a questo settore, facendo i reimpianti cultivar resistenti alla Xylella, questo è quello che oggi la scienza ci consegna, che c'entra l'Assessore alle attività riduttive di Mesagne rispetto a questo problema? Non c'entra nulla, il problema è che se non si trovano le soluzioni scientifiche rispetto a questo problema, come sta avvenendo purtroppo, la Xylella continuerà a mietere vittime e i nostri oliveti, intanto siamo arrivati già alle porte di Bari, continueranno purtroppo a soccombere rispetto a questo patogeno.

Tantissime altre cose ci sarebbero da dire ma io so che la sto facendo lunga e non la voglio fare lunga assolutamente. Si apre una nuova stagione, una nuova stagione che deve vedere nuove responsabilità nella gestione delle attività di governo di questa nostra comunità e a tutti viene richiesto con senso di responsabilità di fare il proprio, di fare il proprio appunto perché le ragioni dell'interesse comune devono trovare il sopravvento rispetto alle ragioni personali di fazione o di partito, una stagione nuova che deve essere fatta di sfide complicate, sfide difficili, il contesto generale è un contesto davvero complicato, e non giungono segnali che ci possono rasserenare rispetto alle scelte di strategia macroeconomica nel Paese, il PNRR che dovrebbe rispondere in maniera adeguata ai problemi infrastrutturali del Paese, del mezzogiorno in particolare e della Puglia, non risponde a nessuno di questi quesiti e noi speriamo che la rata ulteriore che è arrivata serva ad alimentare risposte importanti da questo punto di vista, perché altrimenti questo lembo d'Italia non potrà continuare a vivere di assistenza e di elemosina, ma ha bisogno di un settore produttivo trainante, di infrastrutture adeguate, anche dal punto di vista dell'esercitazione dei diritti alla salute, al lavoro, all'istruzione, alla formazione, non può essere considerato un territorio privo di queste connotazioni elementari, di queste risposte minimali alla popolazione, per cui c'è bisogno di fare fronte comune per fare in modo che questo territorio rivendichi e faccia propria la dignità delle risposte adeguate rispetto a questi bisogni. E quindi io mi aspetto che ci sia davvero una stagione importante nel Comune di Mesagne, e però vedete come sottacere, mi avvio alle conclusioni, come sottacere che il PUG 2018-2022 ha corrisposto significativamente nell'azione di governo alle aspettative e ai pronunciamenti contenuti in quei propositi, conservo ancora, me lo sono andato a rileggere perché appunto, lo dico ai Consiglieri comunali colleghi, non svolgete la vostra funzione non esercitando fino in fondo il vostro dovere di studiare, di apprendere, di farvi carico di quello che è appunto il dovere di un Consigliere comunale, interpretare al meglio il bisogno di rappresentanza verso i cittadini. DUP 2018-2020, vi



invito a rileggerlo, poi in continuità '20-'22 chiaramente, ma tutto sommato le questioni importanti, quelle strategiche, sono state colte pienamente tutta, che cosa manca? Ecco perché le sfide diventano sempre più complicate e c'è bisogno sempre di una maggiore responsabilità, di una coesione ulteriore e di quello spirito importante di coesione e di unione che fa affrontare le sfide difficili anche con un animo più sereno, manca il problema, noi per quanto tempo ancora possiamo mantenere l'invarianza della pressione tributaria rispetto all'innalzamento necessario della qualità delle risposte da dare ai cittadini? Anche in termini infrastrutturali perché il Consigliere Indolfi ci diceva "bisognerà infrastrutturare l'area PIP ampliata", certamente sì, ma i 4 milioni di euro da dove andiamo a prenderli se non li abbiamo? Li dobbiamo prendere da qualche parte, e per prenderli da qualche parte bisognerà interrogarsi se è possibile fare un mutuo, indebitandosi ulteriormente, oppure se appunto lo sviluppo economico rispetto alla pressione tributaria può essere una variante rispetto alla quale si possono fare scelte diverse, e queste scelte le possono fare le maggioranze coese, forti e lungimiranti, e quindi da questo punto di vista la sfida è aperta, il ragionamento bisognerà farlo e bisognerà farlo in maniera compiuta nel senso che ovviamente quell'area va infrastrutturata perché ha ragione Indolfi, lo diciamo tutti da tempo, in coerenza con quello che hanno fatto i sindaci predecessori e le Giunte che lo hanno condiviso questo proposito, e dobbiamo andare verso l'infrastrutturazione di quell'area perché noi siamo attrattivi, occupiamo una linea strategica invidiabile dal punto di vista dello sviluppo economico potenziale, e quindi ha ragione Indolfi, va infrastrutturata, bisogna trovare le risorse per poterlo fare, a step, come vogliamo, ma bisogna farlo sicuramente.

E ancora, nonostante gli sforzi importanti che sono stati fatti dal Sindaco, dall'Amministrazione, non solo, anche dagli uffici perché sotto questo punto di vista bisogna dirlo, insomma noi abbiamo una struttura amministrativa che pure ha risentito di una decurtazione importante, significativa, di dotazioni organiche eppure riesce a reggere non solo le sollecitazioni eclettiche del nostro Sindaco, che pretende sempre di più, ha ragione, dai collaboratori, ma diciamo anche la stessa macchina amministrativa si propone impegni nuovi, tecnologie avanzate, strumenti di lavoro innovati, insomma c'è un grande lavoro anche da questo punto di vista che si sta sviluppando all'interno dell'ente e la macchina amministrativa è sottoposta ad uno sforzo estremo, io lo voglio ribadire qui approfittando del fatto che oggi discutiamo del DUP, l'opera brillante, significativa, svolta dalla struttura di programmazione economica guidata dal ragioniere capo, dal dottor Siodambro, ma anche dai collaboratori, e come non citare il segretario generale che ha saputo magistralmente gestire una macchina amministrativa che si depauperava ma non perdeva un attimo della sua concentrazione, della sua qualità delle risposte all'utenza innanzitutto e alla politica amministrativa, quindi un tutti insieme che ha lavorato in sinergia per dare le migliori risposte possibili, alcune sono state colte, contrasto all'evasione e all'elusione, straordinario il risultato conseguito, non abbiamo ancora raggiunto assolutamente l'obiettivo, l'obiettivo si raggiunge quando tutti diventeranno cittadini onesti, pagheranno il dovuto in proporzione a quello che hanno, allora sarà raggiunto lo scopo e la finalità della buona azione amministrativa tributaria, fino ad allora noi abbiamo ancora da fare e da fare molto, e siccome purtroppo abbiamo contrastato efficacemente le omissioni parziali dobbiamo finalmente approdare ad un contrasto effettivo e definitivo all'evasione totale che è molto presente ancora nella nostra Mesagne. Come non citare la capacità riscossiva che abbiamo ascrivito a merito dell'agenzia che se ne sta occupando, anche lì una scelta importante che è stata fatta, all'inizio anche combattuta perché non si sapeva, si lasciava Equitalia per affidarsi ad Andreani non sapevamo se la



scelta fosse stato una scelta positiva o negativa, era un divenire, lo abbiamo vissuto insieme e abbiamo oggi la possibilità di dire che abbiamo fatto una scelta felice, non abbiamo anche qui completato il percorso ma sicuramente abbiamo fatto sì che alla questioni che la Corte dei conti poneva con forza nelle osservazioni ai bilanci si è saputo dare una risposta concreta, mica solo alla Corte dei conti, anche ai nostri cittadini amministrati perché il nostro primo dovere è amministrare bene la cosa pubblica e quindi la prima risposta è ai cittadini che ci hanno dato il voto e ci consentono di governare, e poi ai cittadini tutti perché ovviamente siamo l'Amministrazione di tutta la nostra città.

C'è un grande problema che non riusciremo a risolvere se non lo affrontiamo in maniera adeguata con strumenti nuovi, perché quelli che abbiamo adottati si sono rivelati ancora fino ad oggi insufficienti, è l'anticipazione di cassa, anche lì nel PUG si fa riferimento alla persistente necessità delle anticipazioni di 25 milioni, vado a memoria, poi spiegherete tecnicamente ma il dato contabile mi pone un problema, le anticipazioni producono interessi e noi dobbiamo necessariamente affrontare primo o dopo, noi, diciamo l'Amministrazione nella sua interezza, deve saper affrontare in modo adeguato la possibilità di anticipare meno possibile e di pagare meno possibile interessi, abbiamo già fatto scelte importanti, lo dicevo, la società d'ambito è una scelta felice da questo punto di vista che ancora darà i suoi frutti perché da quest'anno vedremo quale sarà l'impatto dal punto di vista della riduzione degli interessi, e però non è sufficiente, perché non è sufficiente? Perché noi paghiamo le fatture della Tari, ne dico una, mensilmente, e riscuotiamo dopo un anno da quando si riferisce il tributo, è ovvio che c'è una discrasia che noi prima dopo dobbiamo sanare. Aggiungo a proposito della Tari che c'è una massa di contribuenti che non pagheranno mai la Tari, e questa massa di contribuenti che non pagheranno ma la Tari, non perché decidono di non pagare la Tari ma perché non possono pagare la Tari, non ne hanno i mezzi e non hanno nulla da perdere perché non hanno nessun bene aggredibile, sono un problema di impatto sociale del quale prima o dopo tutti quanti ce ne dobbiamo occupare dando una soluzione definitiva, perché in questo modo noi diamo una risposta impropria ad una domanda puntuale che ci viene posta rispetto al decreto Ronchi parità tra uscite ed entrate del servizio, e quindi vediamo queste criticità, vediamo con il senso della critica costruttiva, dell'agire concludente, non disfattista e inconcludente che non serve a nessuno. Alienazione e valorizzazione, anche questo, insomma noi siamo arrivati ad avere un censimento dei beni immobili a fatica, dopo tanto lavoro svolto, i censimenti, lo dico all'Assessore all'attività produttiva, sono un'arte difficile nel Comune di Mesagne, anche rispetto all'area PIP, sono tante criticità che prima o dopo bisognerà affrontare e bisognerà derimere, non si lede nessuno però quando si parla di cultura della legalità e si assiste passivamente a situazioni che sono al di fuori della legalità io mi preoccupo e mi sento diciamo di dover esprimere una denuncia pubblica per dire agiamo, agiamo perché siamo guardati a vista e abbiamo il dovere di agire in trasparenza e correttezza amministrativa, e siccome non abbiamo nulla da perdere facciamolo e se dobbiamo sollecitare facciamo in modo che si arrivi ad una conclusione di questa vicenda. Alienazione e valorizzazione, e chiudo, anche qui abbiamo beni immobili che costano all'erario, costano al contribuente tantissimo, non ci possiamo permettere di mantenerli non valorizzati, o riusciamo a trovare una soluzione adeguata rispetto al bisogno oppure è inutile fare battaglie di campanile per difenderne le ragioni dell'uno o dell'altra, va fatta la scelta più giusta, più opportuna, ponderata maturata, ma più opportuna per l'interesse pubblico, solo a quello dobbiamo rispondere e non ad altri interessi.



I proponenti esposti sono proponenti che devono trovare la bontà della ricettività, dell'interesse privato, se lo trovano bene, abbiamo risolto un problema, se non lo trovano riconsideriamo anche assieme le necessità dell'avvenire, ma intanto partiamo dall'esperienza che abbiamo e l'esperienza che abbiamo è quella che purtroppo i beni posti in alienazione fino ad oggi sono stati un costo considerevole per l'erario, per il contribuente di questa città e quindi abbiamo il dovere di porvi rimedio. La chiudo qui, perché l'ho fatta lunghissima e quindi vi chiedo scusa e grazie a tutti per l'ascolto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vizzino. Ci sono altri interventi? Consigliere Rogoli prego.

CONSIGLIERE ROGOLI

Grazie Presidente, un saluto al Sindaco, agli Assessori, ai colleghi Consiglieri comunali e ai cittadini che ci ascoltano in presenza e in radio.

Io intervengo brevemente in questa discussione anche perché l'intervento del Consigliere Indolfi che mi ha preceduto ha già avanzato alcune proposte di merito sugli argomenti che sono oggetto del Documento Unico di Programmazione che possono rappresentare un contributo del Partito Democratico e alla discussione di oggi e alla discussione che si farà nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, sul futuro della città. Ho apprezzato da questo punto di vista il fatto che oggi il Documento Unico di Programmazione sia stato presentato come un documento aperto, mi sembra questo un fatto di responsabilità politica e istituzionale, considerato che ormai siamo prossimi alla scadenza elettorale, e mi è sembrato anche un gesto di apertura politica raccogliere dentro un documento fondamentale per l'Amministrazione della città il contributo che arriverà anche da forze politiche, da gruppi consiliari che oggi non sono organici alla maggioranza che fino a questo momento ha governato la città di Mesagne. Credo che questo appello anche a raccogliere il contributo di tutti vada colto e in questa direzione come Partito Democratico oggi abbiamo esposto qui attraverso un nostro Consigliere comunale alcune proposte, e con lo stesso spirito qualche giorno fa noi abbiamo presentato alla città un documento politico-programmatico che vuole offrire una base di discussione, anche quella sì aperta al confronto in vista della stagione impegnativa che tutti quanti ci apprestiamo ad affrontare, un'astrazione che gravita di incognite, di incertezze, e che rischia di essere una stagione in discontinuità rispetto al passato recente per quanto riguarda l'attenzione da parte del livello centrale di governo rispetto agli enti locali. Questo ovviamente lo dico dal mio punto di vista, dal punto di vista del partito che in questa sede oggi rappresento e con il rispetto verso chi ritiene che così non sia.

Siamo passati, anche complice la pandemia, da una stagione di straordinaria attenzione nei confronti degli enti locali, gli amministratori che in questi anni hanno avuto responsabilità di governo lo potranno certamente confermare, sia gli sforzi che il governo allora guidato dalla maggioranza del Partito Democratico e del Movimento Cinque Stelle per affrontare il dramma della pandemia ha prodotto in termini di trasferimenti agli enti locali, così come lo straordinario risultato del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ottenuto dall'Europa per uscire fuori da quell'emergenza che da emergenza sanitaria si era inevitabilmente trasformata in un'emergenza economica e sociale, oggi rischiano di essere i risultati vanificati, e da qui io ricavo l'esigenza di provare ad organizzare anche a livello locale un fronte che provi a correggere questa deriva, una deriva che è sancita vedete in alcuni



provvedimenti specifici che io qui richiamerò per titoli, perché non abbiamo la possibilità di soffermarci su questi argomenti, e credo che usciremo anche fuori rispetto all'argomento di cui siamo parlati a chiamare, ma nell'autonomia differenziata, nel disegno di legge sull'autonomia differenziata, nella rimodulazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che getta in un clima di incertezza gli enti locali, nell'indicazione della ZES unica che da un lato offre opportunità a tanti territori che erano rimasti esclusi nella precedente impostazione sicuramente, ma che è viziata da un'impostazione questa eccessivamente centralizzata e burocratizzata, che rischia di creare il più classico dei colli di bottiglia vanificando quella che può essere la possibilità della ZES unica se alla ZES unica non saranno attribuite risorse economiche e personali adeguate, i ritardi sui fondi di sviluppo e coesione con quello che questi ritardi possono produrre sicuramente per tutte le regioni ma a maggior ragione per le regioni del mezzogiorno, sommate tutte quante alla manovra finanziaria che questo Governo sta portando in approvazione, e alla proposta di riforma costituzionale, questi sono un combinato disposto di interventi che rischiano davvero di inaugurare una stagione poco facile per gli enti locali e per tanti cittadini a cui le amministrazioni locali si rivolgono. A fronte di questa esigenza io credo che noi dobbiamo necessariamente immaginare, e noi lo avvertiamo come dovere, noi del Partito Democratico, di come a partire dai territori si prova a organizzare una risposta a questa deriva, e questo sarà il nostro impegno anche per questa città. Da questo punto di vista prendiamo oggi atto delle parole che ha pronunciato qui il Sindaco, richiamando anche l'esperienza di governo che già esiste ad altri livelli di istituzionali e che fino a questo punto non è esistita nella nostra città per ragioni che ben conosciamo, così come pure noi siamo disponibili a riconoscere che gli anni che ci lasciamo alle spalle sono sicuramente anni importanti per questa città, e che poggiano però su un percorso amministrativo molto lungo, partito da un riscatto sociale-economico della città che è stato possibile grazie al primato della politica, questo risultato la politica lo deve richiamare, la politica chiaramente che è stata fatta da tanti protagonisti che io credo siano degni di gratitudine e che avevano valori, idee, principi precisi, chiari, inequivocabili, questa è stata la storia del centro-sinistra che ha governato questa città, che ha avviato una straordinaria stagione di riscatto, di crescita e di sviluppo di questa città sotto ogni aspetto della vita di questa comunità, e noi riteniamo che con il ritorno alla politica noi avremo la forza, la capacità, l'autorevolezza per programmare il futuro, i prossimi trent'anni della nostra città anche alla luce di quello che gli ultimi cinque, gli ultimi dieci anni hanno rappresentato per Mesagne, dare un seguito a quello a cui abbiamo assistito in questi anni significa rendere solido un percorso di crescita e di sviluppo per la nostra comunità. a questo ha l'interesse a lavorare il Partito Democratico essendo aperto al confronto con le diverse espressioni politiche, civiche, associative che sono presenti e sono impegnate in questa città e che intendono dare corpo ad un percorso politico e amministrativo aperto, plurale, ma inequivocabilmente alternativo alla destra che oggi governa la città e che governa il Paese e che governa alcune realtà territoriali a pochi chilometri dalla nostra città con risultati che mio avviso sono preoccupanti, basta guardare, e questo ancora lo dico dal mio punto di vista, basta guardare a quello che succede a pochi chilometri da noi, nel capoluogo della nostra provincia, dove stiamo assistendo ad un'esperienza di governo che credo non stia producendo risultati né per quella città e neanche per il nostro territorio considerato ciò che quella città rappresenta da un punto di vista economico, sociale e per le possibilità dello sviluppo economico e industriale per il nostro territorio. Il PD dove si vuole organizzare un fronte che sia alternativo, inequivocabilmente alternativo a questa esperienza di governo di questo tipo, per i risultati che stanno producendo sul campo non



per un fatto meramente ed esclusivamente ideologico e culturale, che comunque per chi come me vive la sua esperienza politica dentro un partito ben connotato politicamente hanno comunque il loro rilievo e la loro importanza. Per questo noi abbiamo proposto una serie di contenuti sui quali chiediamo a tutti gli l'apertura di una straordinaria fase di confronto, perché è soltanto sulle prospettive di sviluppo della città che si possono determinare incontri o scontri o divisioni che eventualmente dovessero caratterizzare anche la prossima consultazione elettorale e i prossimi cinque anni di consiliatura che tra qualche mese si apriranno.

Per venire sul tema specifico all'ordine del giorno, sul quale ripeto in linea generale si è già espresso il Consigliere Indolfi, io voglio sottoporre all'attenzione del Consiglio comunale due proposte di emendamento rispetto al DUP che viene portato oggi in approvazione, e sono due proposte a nostro avviso simbolico perché richiamano lo sforzo che le amministrazioni comunali precedenti, a partire dall'inizio degli anni '90 hanno fatto per mettere la cultura al centro la cultura e il recupero del patrimonio storico e architettonico della città al centro delle azioni amministrative che hanno fatto di Mesagne la città che è oggi, la città che può essere candidata a capitale della cultura nazionale per l'anno 2024, la città che può ospitare e che ospita ormai da diversi anni, almeno dal 2017-2018 grazie anche al contributo di imprenditori illuminati che hanno investito sul nostro territorio, mostre importantissime fino al risultato di ospitare qui a Mesagne la mostra di Caravaggio, aver messo la cultura al centro dell'azione amministrativa per trent'anni ha reso possibile oggi questo risultato, e a nostro avviso da questa spirito e con questo spirito bisogna proseguire e guardare avanti e guardare alla prospettiva. Quindi le due proposte emendative che noi facciamo e che sono state già anticipate brevemente dal Consigliere Indolfi nel suo intervento sono quelle di stralciare dal piano delle alienazioni del Comune di Mesagne sia la Masseria Belloluogo, che peraltro ha avuto un ruolo centrale nella proposta che è stata avanzata di candidatura a capitale della cultura, pur essendo consapevoli del fatto che su questo bene è stato già avviato un avviso pubblico e c'è un'asta pubblica che si concluderà l'11 gennaio, la proposta che noi facciamo è quella di sospendere questa procedura che è in corso, ove questo sia possibile, e stralciare il bene dal piano delle alienazioni. Voi ricorderete che il Comune di Mesagne è diventato proprietario della Masseria Belloluogo per atto di donazione vincolata da parte dell'Ersap, tale donazione per potersi concretizzare richiese una laboriosa e lunga e incalzante iniziativa nei confronti dei vertici dell'Ersap e del suo Presidente allora Buttiglione, da parte dei componenti della Giunta comunale dell'epoca, quindi io credo che anche per valorizzare questo impegno noi dobbiamo compiere oggi questa scelta. Allora il Sindaco Bardaro poteva contare peraltro sui buoni rapporti col Presidente Buttiglione, il Vicesindaco Fagiano e gli Assessori Damiano Franco e De Francesco sulla comune militanza politica con il Consigliere dell'allora dell'allora Partito Comunista Carmine di Pietrangelo che era Presidente della Commissione agricoltura della Regione Puglia, e quindi senza questa pressante iniziativa Mesagne non sarebbe diventata proprietaria di Belloluogo. Successivamente, dopo una prima fase in cui la struttura fu affidata ad una cooperativa che di fatto utilizzava quell'immobile per attività di recupero e reinserimento di soggetti tossicodipendenti in collaborazione tra i servizi sociali del Comune e quella dell'Asl di Brindisi, quando questo percorso non fu più possibile la struttura fu comunque oggetto di un finanziamento all'inizio degli anni 2000, allora il Sindaco era Damiano Franco, un finanziamento di 800 milioni di lire che servì per il recupero di tutta la parte superiore della struttura che è stata già oggetto di un'ingente finanziamento pubblico che andrebbe sicuramente recuperato e non sprecato. Dal 2017 l'immobile è stato inserito nel



piano delle alienazioni, esiste una richiesta di svincolo poi ottenuta per l'alienazione da parte del Ministero, c'è anche una determina del Segretario regionale del Mibact per la Puglia che svincola il bene rendendone possibile l'alienazione ma a nostro avviso rispetto a questo percorso bisogna che il Comune, e da questo punto di vista noi siamo anche pronti ad avanzare delle proposte di recupero e di valorizzazione di quel bene facendo anche ricorso alla collaborazione tra il pubblico e il privato, ma riteniamo che sia importante che quel bene ritorni nel patrimonio, resti nel patrimonio del Comune, che sia il Comune ad indicare percorsi di recupero e di riutilizzo.

Stessa cosa noi proponiamo per quanto riguarda lo stralcio dal piano delle alienazioni dell'ex Convento dei frati domenicani, per rendersi conto dell'importanza della presenza dei domenicani nella storia di Mesagne è sufficiente dare uno sguardo ai volumi di cui è autore il compianto Don Francesco Campana, parroco della Chiesa dell'Annunziata che è opera dei domenicani e che è annessa al Convento. Intorno all'anno 2000 anche in questo caso l'Amministrazione comunale di Mesagne decise di acquisire il Convento che era di proprietà privata della famiglia Terribile e di acquisirlo a patrimonio del Comune, l'acquisizione di questo immobile era perfettamente coerente con l'indirizzo politico di allora, cioè la cultura doveva essere centrale, doveva essere l'asse portante dell'attività amministrativa della città. Noi pensiamo che proprio per i percorsi che sono stati attivati in questi anni questo spirito debba assolutamente essere attuale e debba essere recuperato, e per cui riteniamo di dover chiedere al Consiglio comunale di emendare il DUP togliendo dal piano delle alienazioni questi due mobili di straordinario valore per la città e che possono attivare percorsi utili alla città, allo sviluppo della città nella prospettiva amministrativa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consegnare Rogoli. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. Per dichiarazione di voto ci sono interventi?

SINDACO MATARRELLI

Una piccola verifica intanto in premessa quando divento Sindaco io Masseria Belloluogo era tra i beni da alienare, poi noi abbiamo modificato quell'orientamento perché ritenevamo che potesse rientrare nel progetto di Mesagne capitale della cultura 2024 lì dove avremmo intercettato dei finanziamenti evidentemente da utilizzare così come previsto dal dossier che presentammo al Ministero della cultura. Venuta meno quest'opportunità abbiamo ritenuto di ricollocarlo, così com'era stato fatto precedentemente da altri prima di me, nel piano delle alienazioni perché questo bene è in possesso del Comune di Mesagne credo dal 1991, e da allora che si prova a trovare una soluzione e sino ad oggi ha determinato soltanto un costo e anche alcuni problemi di altra natura, e quindi per questo abbiamo proceduto.

I domenicani, anche lì abbiamo provato, facemmo un intervento di somma urgenza più di 10 anni fa credo quando stava per crollare, e nel frattempo non siamo riusciti ad individuare forme di finanziamento perché non ci sono state opportunità a cui si potesse attingere. Non abbiamo nessun problema a rivedere la nostra posizione, fermo restando che sull'alienazione di Belloluogo abbiamo già un'asta pubblica che se secondo pareri di tecnici potrebbe avere già fatto maturare interessi legittimi, e quindi ritirare quel bando oggi in prossimità della scadenza potrebbe esporci dal punto di vista anche di possibili



contenziosi, però insomma anche su questo fronte se l'asta dovesse andare deserta in sede di bilancio, perché l'approvazione del bilancio verosimilmente lo decidiamo insieme, avverrà successivamente a quella data, possiamo tranquillamente riconsiderare questa nostra determinazione temporaneamente magari, perché poi immagino che alla base di questa richiesta ci siano anche delle idee, delle ipotesi progettuali, oppure la voglia di trovare idee e proposte perché dopo 3, 4, 5 anni penso anche che dovremmo poi di nuovo riconsiderare perché non possiamo in eterno possedere un immobile che poi non si riesce ad utilizzare, però ripeto non abbiamo nessun problema ad accogliere questa richiesta, lo facciamo immediatamente sui domenicani, perché ripeto io immagino che alla base di questa richiesta ci sia anche una visione, una prospettiva da costruire rispetto anche all'utilizzo di questi immobili, e siccome abbiamo aperto una nuova fase dal mio punto di vista rispetto anche a quello che ci siamo detti solennemente in Consiglio comunale oggi, non abbiamo problemi ad accogliere questa parte dell'emendamento e impegnarci a riconsiderare in sede di bilancio, perché poi io credo che il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni sia un allegato del bilancio e quindi in quella sede poi dovremmo operare, quindi ora noi potremmo trovare, sul DUP dobbiamo specificare che, siccome è stato inserito nel DUP questo passaggio, va specificato che il Convento dei domenicani passa nel piano delle valorizzazioni, non abbiamo nessun problema, soprattutto se ci sono idee da proporre, noi teniamo possibile moltissimo a questa, magari ci fossero poi anche ipotesi di sviluppo su questo fronte, rispetto a quell'altro noi potremmo mettere in discussione interessi legittimi maturati e ci esporremo, ed è una cosa che credo non convenga all'ente, successivamente possiamo stralciare dall'emendamento questa cosa, c'è un impegno che va messo a verbale del Sindaco che se va deserta possiamo tranquillamente, mi assumo l'impegno di chiedere affinché possa essere collocata Masseria Belloluogo nuovamente nei beni da valorizzare va bene? Io chiedo scusa ma è convocato il Consiglio provinciale, se dovete darmi una risposta, poi io devo allontanarmi purtroppo.

PRESIDENTE

Va bene.

CONSIGLIERA SARACINO

Sì proprio su questo punto Sindaco noi prendiamo atto della risposta, quindi rispetto alle nostre due proposte, e per quanto riguarda la Masseria Belloluogo proponiamo comunque al Consiglio comunale di votare una mozione ai sensi dell'articolo 30 del regolamento del regolamento del Consiglio comunale che dia poi quest'indirizzo poi ad un momento successivo rispetto all'11 gennaio, data in cui dovrebbe scadere l'asta pubblica. Se volete io do lettura della proposta di mozione con richiesta ovviamente al Consiglio comunale di votarla.

“Premesso che con determina dirigenziale del 24/11/23 numero 2736 il responsabile dell'area 10 patrimonio e manutenzione provvedeva alla pubblicazione di avviso e di asta pubblica per la vendita della Masseria Belloluogo;

Premesso che detto bene rientra tra i beni monumentali del Comune di Mesagne che è stato inserito nel progetto con il quale la città di Mesagne è stata candidata capitale della cultura per l'anno 2024;

Premesso che il Comune di Mesagne è diventato proprietario della Masseria per atto di dotazione vincolata all'Ersap, tale donazione per potersi concretizzare richiede una



laboriosa, lunga e incalzante iniziativa nei confronti dei vertici dell'Ersap e del suo Presidente Buttiglione da parte dei componenti della Giunta comunale dell'epoca;

Premesso che il bene è stato già oggetto di un finanziamento pubblico di 800 milioni di lire con il quale è stato recuperato il piano superiore della Masseria;

Premesso che è possibile elaborare un piano di recupero e valorizzazione del sito anche attraverso la collaborazione tra pubblico e privato;

Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a stralciare la Masseria Bello luogo dal piano delle alienazioni nell'eventualità in cui l'asta pubblica di cui alla determina dirigenziale del 24/11/2023 numero 2736 dovesse andare deserta”.

Questo è il testo che proponiamo della mozione e chiediamo al Consiglio comunale di votarlo.

SEGRETARIO RUGGIERO

Essendoci un procedimento in corso in esecuzione di un atto amministrativo valido a tutti gli effetti ed efficace, che è il piano preveggente sostanzialmente, può essere accolta come intento, iniziativa eccetera, e poi successivamente intervenire sul piano dell'alienazione in sede di bilancio, perché comunque noi andiamo a intervenire su un atto amministrativo attualmente che potrebbe comportare una non competenza, perché attualmente andiamo a intervenire su un atto amministrativo che crea delle aspettative e in esecuzione di un atto valido non ancora nella fase della modifica.

CONSIGLIERA SARACINO

Sì sì Segretario, io comprendo perfettamente i problemi e me li ero anche posti, però nella nostra mozione nella parte finale abbiamo appunto vincolato questo impegno soltanto nel caso in cui all'asta non dovesse partecipare nessuno, cioè se l'asta va deserta.

SEGRETARIO RUGGIERO

Perfetto, volevo chiarire questo punto, grazie Consigliera va benissimo.

CONSIGLIERE VIZZINO

Sono d'accordissimo, nel senso che per quanto ci riguarda conveniamo sull'opportunità di fare una valutazione comune subito dopo espletate le procedure già poste in essere dal funzionario responsabile, un approccio concludente e collaborativo rispetto al quale ovviamente si apre un percorso nuovo al quale purtroppo vi devo privare della mia partecipazione. Questo è l'ultimo Consiglio comunale che faccio, nell'enfasi di sottolineare gli aspetti del DUP ho trascurato invece di parlarvi di me, come è giusto che accada, perché c'è qualcuno che stacca? La gente deve sapere invece, un'esperienza amministrativa quello che ho vissuto, che affonda le sue radici nel lontano 2002, un arricchimento perpetuo sia di rapporti relazionali, che di conoscenze, che di relazioni, ogni vicenda umana e politica ha un inizio e una fine, ed è giusto che appunto questa fine la possa raccontare io e non la possono raccontare altre, una fine politica dettata da un convincimento personale che è quello appunto di mettere al centro la mia persona, la salute rispetto al resto, e questo ho deciso di fare, curare in maniera più importante e significativa me stesso, la mia persona, la mia famiglia. sapete sto affrontando una vicenda



di salute assai impegnativa, la sto facendo serenamente, grazie a Dio e alla buona sorte che mi sta accompagnando la sto affrontando in maniera positiva, perché appunto questo mi dicono i medici che mi assistono in questo percorso, si apre una vicenda nuova oggi, vi risparmio tutte le considerazioni di natura personale che non interesseranno né voi né altri ovviamente, lo farò magari con una nota successivamente per dare conto agli elettori che mi hanno votato del fatto che ho deciso di abbandonare lo scranno prima della sua scadenza, solo per questo e non per altro, per altro ciascuno di noi consegna alla storia il proprio agire e saranno i fatti a valutarne le ragioni, gli interessi, le positività e la negatività, noi possiamo raccontarci per quello che vogliamo, non vale a niente il nostro racconto, vale ciò che la gente pensa e dice di noi e a quello noi dobbiamo fare riferimento. Si apre una fase nuova ed entusiasmante guidata da un Sindaco capace, lungimirante e aperto, aperto al dialogo, aperto alla inclusività, in tutti i sensi, si apre per una Mesagne straordinaria quella che sta vivendo questa fase, un impegno nuovo per tutti, una sfida interessante per tutti. Non sarà facile e non sarà priva di insidie, ce ne saranno tantissime perché ovviamente si metteranno insieme nell'agire comune sensibilità e culture diverse, l'importante è fare prevalere sempre l'interesse della città che rappresentiamo, l'orgoglio di appartenere a questa comunità che merita di essere governata al meglio, ognuno porti ciò che è capace di portare insomma, l'importante è che tutti quanti insieme facciamo di questa città l'invidia nazionale, ci stiamo riuscendo Sindaco, nella cronaca nazionale Mesagne è riportata come la città anche dal punto di vista dell'agire e del buon governo, quindi sfida difficile, complicata anche nel contesto al quale il Consigliere Rogoli faceva riferimento sui dati di carattere macroeconomici, di carattere nazionale ma le sfide difficili hanno sempre caratterizzato, tu le esperienze amministrative precedenti, chi meglio di Mesagne può spendersi dal punto di vista di cimentarsi in una sfida complicata come quella della legalità, che non è mai vinta, che bisognerà sempre combattere perché dietro tante cose ci sono impegni da rinnovare, modi di fare da rappresentare al meglio, quindi avanti così Sindaco, grazie per quello che anche tu mi hai dato in questa esperienza, e grazie a tutti. Buon lavoro e buone cose per Mesagne.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vizzino. Mettiamo un po' d'ordine, un attimo solo, mettiamo un po' d'ordine. votiamo per l'emendamento proposto dalla Consiglieria...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Anche perché poi la formalizziamo per bene. Votiamo per la mozione per la Masseria Belloluogo.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Favorevoli: 14

Astenuti: 1 Dimastrodonato

Contrari: 0

Esito della votazione: approvato a maggioranza.

PRESIDENTE



La discussione è chiusa possiamo votare per il DUP...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Quindi praticamente votiamo per un emendamento che va a modificare il piano delle alienazioni...va bene, votiamo per questo emendamento.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

PRESIDENTE

Bene. Ora possiamo votare per il punto 10 all'ordine del giorno, Il DUP, Documento Unico di Programmazione.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Favorevoli: 10

Astenuti: 3

Contrari: 2

Esito della votazione: approvato a maggioranza.

Si procede a votazione della immediata esecutività:

Favorevoli: 10

Astenuti: 2

Contrari: 3

Esito della votazione: approvato a maggioranza.



Punto n. 11 all’OdG: Aggiornamento annuale ISTAT degli Oneri di Urbanizzazione e del Costo di Costruzione, ai fini del calcolo del Contributo per il rilascio dei titoli abilitativi sulla trasformazione edilizia-urbanistica del territorio – Anno 2024;

PRESIDENTE

Passiamo al punto undici e poi due parole le merita il Consigliere Vizzino, dobbiamo dirle. Punto undici “Aggiornamento annuale ISTAT”.

VICESINDACO SEMERARO

Come sapete la legge regionale numero 1/2007 ha stabilito che in assenza di apposite deliberazioni della Giunta regionale il costo di costruzione, e quindi anche gli oneri di urbanizzazione, sono adeguati annualmente dai Comuni, quindi è un obbligo nel caso in cui non vi siano delle proposte dalla Giunta regionale, quindi per noi, poiché non ve ne sono state, è obbligatorio procedere all'adeguamento sia del costo di costruzione che degli oneri di urbanizzazione secondo gli indici Istat che per questo anno, o meglio per la previsione anche dell'anno prossimo, sono pari all'1,1 per cento. Quindi la proposta che si fa al Consiglio è quella di adeguare sia il costo di costruzioni che gli oneri di urbanizzazione dell'1,1 per cento rispetto al costo attuale e quindi approvare anche le detrazioni previste per determinate categorie di immobili, così come riportati in delibera a cui faccio riferimento, pertanto chiedo al Consiglio di approvare questa delibera.

PRESIDENTE

Grazie Vicesindaco ci sono interventi? Non ci sono interventi. Dichiarazione di voto? Passiamo alla votazione.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Favorevoli: 14

Astenuti: 1

Contrari: 0

Esito della votazione: approvato a maggioranza.

Si procede a votazione della immediata esecutività:

Favorevoli: 13

Astenuti: 1

Contrari: 1

Esito della votazione: approvato a maggioranza.

PRESIDENTE

I punti all’ordine del giorno li abbiamo finiti, il Consiglio no.

SINDACO MATARRELLI



Prima di andare consentitemi tre grazie a Gino, grazie, grazie, grazie, grazie per il contributo politico, quello amministrativo e per la grande umanità con cui ha esercitato ruolo e che ci hai trasmesso in ogni fase, soprattutto in quelle più complicate. Non devo dire molto altro Gino perché non sono bravo a esprimere i sentimenti, ma sappi che il sentimento è di amore puro nei confronti dell'uomo che ha servito la sua città con passione, abnegazione e sentimento autentico, un esempio da seguire. Io vado Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco, sì continuiamo noi.

CONSIGLIERE ROGOLI

Siccome immagino che lei vorrà fare qualche considerazione sull'intervento del Consigliere Vizzino prima che lei concluda vorrei dire qualcosa io anche a nome del Partito Democratico per salutare il Consigliere Vizzino che da oggi lascia questa assise. Nel percorso che ha richiamato con il Partito Democratico, che io oggi rappresento ma che in passato è stato rappresentato da altre donne e altri uomini, il Consigliere Vizzino ha avuto un percorso in cui è stato un alleato del Partito Democratico, un percorso in cui è stato un avversario del Consigliere Vizzino. Credo non sia mai mancato il reciproco rispetto e la ricchezza del confronto, io che di questo percorso ho conosciuto soltanto gli ultimi anni posso esserne un testimone diretto perché in quest'aula ci siamo confrontati su tanti temi, più complessi, meno complessi, a partire dal bilancio, e il contributo ovviamente, a volte anche con punti di vista diversi, non è mai mancato, e di questo percorso all'interno delle istituzioni noi ringraziamo il Consigliere Vizzino e lo salutiamo augurandogli le cose migliori per tutto ciò che lo aspetta da qui in avanti e fuori dall'impegno istituzionale, perché per quello politico sappiamo che finché ci sarà, politico e sindacale, finché ci sarà la passione quello non cesserà mai di esistere, per cui un ringraziamento, un saluto ed un augurio accorato da parte nostra.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rogoli. Consigliere Carella.

CONSIGLIERE CARELLA

Un breve intervento, necessario da parte mia per augurare al Consigliere Vizzino intanto il meglio per tutto quello che avverrà, e per ringraziarlo per questo ventennio, credo di non sbagliare, ventennio, per tutto ciò che ha dato a questa città, per tutto ciò che di costruttivo ha dato per l'esperienza che mi ha dato personalmente nell'ultimo quinquennio. Oggi questo Consiglio comunale credo che perda direttamente immagino una delle persone che hanno più esperienze e che hanno contribuito veramente tanto e di più per questa città e non solo. Emozionante devo dire, grazie di tutto.

PRESIDENTE

Sediamoci un attimo, se ci sediamo, tanto il Sindaco andava di fretta, lei si deve allontanare Consigliere Dimastrodonato? Perché mi dà fastidio vedere i Consiglieri in piedi.



CONSIGLIERE DIMASTRODONATO

Saluto Gino, saluto con affetto per quello che ha dato in questo Consiglio comunale, io qualche apprendimento l'ho avuto pure da lui perché sono arrivato tardi alla politica sinceramente, grazie.

PRESIDENTE

Quindi si è allontanato il Consigliere Dimastrodonato anche, il Consigliere Indolfi sta con noi perfetto. Consigliere Crusi.

CONSIGLIERE CRUSI

Io sarò davvero telegrafico, ma non potevo far mancare il mio saluto e renderlo pubblico anche per chi ci ascolta all'uomo, Gino Vizzino, che per me è stato maestro perché la mia esperienza e il mio approccio alla politica è iniziato insieme a lui molti anni fa, e devo dire che in tutto questo periodo, in tutti questi anni non è mai mancato il suo confronto, il suo aiuto, il suo apporto umano di esperienza, e soprattutto l'affetto che mi lega a Gino oggi mi mette in difficoltà perché questa sua decisione, che chiaramente rispettiamo soprattutto sull'altare della salute, quale non si può derogare, però per noi ritengo sia una mancanza importante perché la sua esperienza, la sua capacità è stata certamente d'aiuto non soltanto a me ma credo a tutti quanti, e che debba essere tenuto come esempio rispetto a quello che sarà il futuro. Sono certo che Gino non ci farà mancare comunque il suo apporto e il suo contributo dal punto di vista politico, e però ciò nondimeno oggi per me è una giornata triste, però diciamo confidiamo nel futuro. Vi ringrazio e saluto tutti quanti.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Consigliere Sicilia. Non ti emozionare Gino, Consigliere Sicilia.

CONSIGLIERE SICILIA

Buongiorno a tutti, è un intervento diciamo imprevisto, anche perché molti di noi lo hanno saputo in extremis, è stata una sorpresa per tutti. Io non posso che salutare il Consigliere Vizzino facendo alcune considerazioni, come tutti sanno e come è stato ripetuto a lungo sono il più giovane qui dentro e sono alla mia prima esperienza, e non appena sono stato eletto sono stato accolto dal Consigliere Vizzino davvero con molto affetto, un affetto paterno, un affetto sincero, che naturalmente ho fatto mio e di cui ne faccio tesoro e ne conservo sicuramente un ricordo politico importante, importantissimo, e voglio mettere a conoscenza il Consiglio comunale anche del fatto che su alcuni miei interventi, su alcune mie posizioni, Consigliere Vizzino mi ha aiutato sia nel condividere alcuni ordini del giorno che abbiamo presentato insieme, e sia anche nel chiarirmi le idee quando alcune volte io avevo quell'immaturità giovanile che naturalmente forse mi contraddistingueva. Quindi comunque con parole e comunque con l'emozione del caso io voglio salutarti Gino e dirti che per me, e credo anche per qualcun altro, però a titolo personale è stato un onore poter esserti a fianco in questa assise e poter raccontare poi a chi verrà dopo di noi che sono stato accanto ad un gigante della politica, grazie.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sicilia. Consigliere Vizzino purtroppo vogliono intervenire tutti, e poi devo intervenire anche io alla fine quindi stai tranquillo. Consigliera Saracino.

CONSIGLIERA SARACINO

Io sarò brevissima perché, Gino, con l'età sono diventata molto emotiva quindi poi mi commuovo, mi scappa la lacrimuccia eccetera. Io ti ringrazio, questo è stato un campo per noi non di scontro politico ma di confronto politico, io personalmente non ti ho mai considerato un nemico politico ma solo un avversario politico in questo momento storico, perché noi al mio inizio eravamo tutti in maggioranza e quindi io ho mosso i primi passi in quest'aula d'assise con te accanto e tante altre persone, peraltro ricordo quell'esperienza come una delle più belle perché questo Consiglio comunale era popolato da tantissime donne che io spero di rivedere nella prossima esperienza amministrativa, non per una questione di quote rosa ma perché ritengo che la presenza al femminile su questi banchi possa anche arricchire a volte il dialogo e il confronto su aspetti di maggiore sensibilità che possono riguardare le donne. Io ti saluto con affetto, è un arrivederci il nostro, perché come giustamente diceva Francesco Rogoli le passioni non passano mai, quindi noi sapremmo di poter attingere alle tue conoscenze o anche ad una richiesta di confronto con te su temi che riguardano questa città, non ti sottrarrai dal confronto, dal dare il tuo contributo. Ti ringrazio a titolo personale per quello che hai dato in questa assise alla città di Mesagne e ai tanti cittadini, ai tanti mesaginesi che hanno visto in te, come uomo innanzitutto ma poi anche come politico, una persona capace, una persona sulla quale poter contare, un punto di riferimento per questa città. La cosa che più mi dispiace è che la tua decisione sia stata determinata da altri fattori, non sei stanco di fare politica, però è giusto anche dedicarsi alla propria vita ad un certo punto, ed è giusto come dicevi tu prendersi cura di sé stessi, perché la politica invecchia, fa ammalare diciamo quando viene fatta a livelli alti o comunque con tanto impegno, non è compatibile con la cura della propria persona. Ti auguro ogni bene, ti auguro di vivere serenamente anche al di fuori di questi banchi e comunque sempre di non perdere mai l'attenzione verso i problemi di questa città perché questo significherà tenere sempre alto anche un campanello d'allarme che dal tuo punto di vista, che è quello all'interno di un sindacato, rappresenta un punto di osservazione privilegiato, tu puoi attenzionare o percepire problemi che a noi che ci occupiamo di altre cose a volte possono sfuggire, quindi la preghiera è quella di non far mancare mai il tuo contributo a questa città e a tutti noi, laddove sarà compatibile con tutti gli altri tuoi impegni. Ti auguro lunga vita, auguro a tutti voi un felice nuovo anno, in salute innanzitutto, ed un felice nuovo anno di buona politica per tutti.

PRESIDENTE

Grazie. Assessore Mingenti.

ASSESSORE MINGENTI

Allora, anche io adesso sono molto emozionato, tutto per questi interventi per Gino. Gino Vizzino per me è un amico da una vita, è un fratello maggiore, da lui ha imparato tanto io, abbiamo vissuto questi vent'anni di politica insieme. So che l'amicizia sarà eterna con



Gino Vizzino e gli auguro tutto il bene del mondo a Gino Vizzino e so che lui sarà sempre con noi.

PRESIDENTE

Grazie, ce ne sono altri? Consigliere Ferrara.

CONSIGLIERE FERRARA

Io mi ero allontanato per prendere un caffè, quando sono tornato c'era un dramma in corso, a me dispiace questa cosa ovviamente, perché se c'è stato qualcuno che ha fornito una cornice istituzionale ai lavori di questa consiliatura è sicuramente stato il Consigliere Vizzino e di questo lo ringrazio, come lo ringrazio per il fatto che, nonostante questo alto ruolo istituzionale, molte volte abbia perdonato le mie lacune con delle risate, con delle risorse umane, io penso che sia lui che il Consigliere Colucci siano molto amici miei perché l'ho visto nel loro atteggiamento, quindi lo ringrazio soprattutto per questo.

PRESIDENTE

L'ultimo del Consigliere Colucci poi faccio io e chiudiamo.

CONSIGLIERE COLUCCI

Gino bene ha fatto il Sindaco a riassumere con sole tre parole quello che lui prova e che noi tutti proviamo nei tuoi confronti. Per lui un fratello per me un padre, dobbiamo un po' sdrammatizzare, anche se ci dividono pochi mesi di età, tuttavia nonostante il mio impegno in Consiglio comunale sia stato anche un impegno che mi ha portato via tantissimi anni, devo riconoscere che il tuo impegno ha avuto dei percorsi completamente diversi, hai rappresentato per me un riferimento apprezzando ogni tuo singolo intervento, sempre pacato, interventi costruttivi, a differenza di qualche mio intervento, devo fare ammenda, perché i temperamenti sono completamente differenti, però io ho cercato di imitarti e di tenerti come modello anche in Consiglio comunale, ma non solo in Consiglio comunale perché, di questo me ne dai atto, spesso ci siamo sentiti, spesso ci siamo confrontati su problemi che riguardano l'Amministrazione. Comunque devi fare molta ma molta attenzione perché noi abbiamo sdoganato i consulenti del Sindaco quindi se esci da questa assise potrai comunque tuttavia ricoprire l'incarico di consulente, ciao Gino.

PRESIDENTE

Grazie, concludo... all'ultimo Consiglio comunale dell'anno mi state mettendo in grossa difficoltà oggi, prego.

CONSIGLIERE SPORTELLI

Io lo voglio rincuorare perché sono l'unico che gli può dire che sei un fratello più piccolo, sono l'unico, quindi ti voglio fare gli auguri di buona vita, che tu ti possa ristabilire e che sia felice con la tua famiglia.

PRESIDENTE



Un attimo solo così chiudiamo. Io prendo spunto da quello che ha detto il Consigliere Sicilia, lui la appreso oggi, qualcun altro di voi lo ha appreso nei giorni scorsi, io invece questa cosa la sapevo da tanto tempo perché io ho la fortuna di avere un rapporto privilegiato con ognuno di voi Consiglieri, personale, quindi mi sento con tutti così come mi sento con gli Assessori, quindi con Gino, al di là del rapporto di amicizia... scusate un attimo se no non si sente, possiamo fare dopo... già c'è un rapporto di amicizia però, mi avete distratto e ho perso il filo, sapevo già perché c'è un rapporto privilegiato con ognuno di voi Consiglieri comunali e Gino me l'ha detto uno o due anni fa che voleva pian piano dare spazio anche ad altri giovani, perché è uno dei suoi grandi meriti è di aver creato anche la nuova classe dirigente politica, quindi anche far crescere tanti giovani, quindi ha detto è arrivato il momento, e lo ringrazio soprattutto perché tante volte me l'ha chiesto e io ho pregato che rimanesse fino alla fine, e si può dire che è rimasto fino alla fine perché mancheranno 2-3 Consigli comunali al massimo prima di questa consiliatura, e il ringraziamento più grande che gli faccio, io l'ho seguito innanzitutto da Consigliere comunale al suo fianco e ho appreso tantissimo, veramente tantissimo, non soltanto dal punto di vista della competenza ma anche dal punto di vista umano. E il secondo ringraziamento è perché noi abbiamo un'altra grande condivisione che è quella sindacale, quindi lui mi ha dato tanti consigli, io ormai faccio il delegato sindacale da 10 anni, e mi ha dato tanti consigli quando ho intrapreso anche questa avventura e mi ha anche motivato a farlo, e so quant'è difficile fare entrambe le cose, politica e sindacato insieme, soprattutto quando si tratta di avere un ruolo di Segretario generale quale è lui.

Quindi io gli auguro innanzitutto di avere quello che merita, anche di diventare Segretario anche nazionale perché ne ha le competenze e le capacità e se lo merita anche, e di avere il massimo, però non è un addio, perché io so che su Gino Vizzino posso contare sempre, tutti i giorni, lo posso chiamare quando voglio e di lui il ricordo più bello che ho è quando finivamo una riunione di maggioranza o finivamo un Consiglio comunale e riuscivo ad avere quei cinque minuti per passare dal suo studio al sindacato e ci facevamo una chiacchierata da soli, e in quel momento mi ha dato tanti, tanti, consigli, quindi Gino grazie di tutto e arrivederci.

Auguri di buon anno a tutti voi a tutte le vostre famiglie e a tutti cittadini che ci ascoltano, grazie.

I lavori del Consiglio terminano alle ore 11:33